

IL SINDACO «IL PASSAGGIO DELLA TORCIA A TORINO DIVENTA VERO E PROPRIO TEST POLITICO»

# Chiamparino: intervenga Bertinotti



**intervista**  
**MAURIZIO TROPEANO**

L'ultimo allarme lo aveva lanciato giovedì scorso: «Forse sarebbe meglio cambiare il percorso della torcia olimpica». L'appello del sindaco Sergio Chiamparino, però, è rimasto inascoltato. E' prevalsa la linea della ricerca di un dialogo con i sindaci della Valle di Susa - che chiedevano visibilità - e il movimento No Tav. Il Toroc ha offerto uno spazio informativo all'interno del centro stampa internazionale del Lingotto. Tutto inutile. «Era facilmente prevedibile perché, purtroppo, i sindaci della Valle di Susa non riescono più a controllare la protesta», commenta Chiamparino. Per lui il problema, adesso, è l'arrivo e il transito della torcia nella città olimpica dove il movimento antagonista, seppur minoritario, ha radici abbastanza profonde. Ecco perché il sindaco lancia un vero e proprio avvertimento politico. Il destinatario? Fausto Bertinotti. «Voglio essere chiaro con Rifondazione Comunista: è evidente che il passaggio della torcia in città diventa il vero e proprio test politico, al di là e prima di ogni discorso programmatico, per stringere eventuali accordi politici in vista delle comunali». Della serie: chi copre e non impedisce i tentativi di sabotare il viaggio della fiamma di Prometeo non farà parte dell'alleanza di centrosinistra sotto la Mole.

**Il presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa, Antonio Ferrentino, si dice dispiaciuto della contestazione perché alla fine dimostra che aveva ragione Chiamparino a chiedere la modifica del percorso. E' contento?**

«No. La storia non si fa con i se o con i ma. Chissà, anche con un percorso modificato ci sarebbero state contestazioni. Il problema è diverso: sono preoccupato perché credo che ormai in Valle di Susa i sindaci siano in grado di rappresentare solo una parte dei propri abitanti. Detto questo, però, va anche detto che contro la fiaccola si sono unificate varie forme di dissenso, il No alla Tav, le contestazioni alla Coca Cola. Proteste che, in qualche modo, si richiamano

alla galassia antagonista. Un mondo che parla e dialoga con Rifondazione. E io mi rivolgo a Rifondazione proprio nell'imminenza dell'arrivo della fiaccola a Torino e pongo dei confini precisi per un'eventuale alleanza politica in vista delle comunali».

**Signor sindaco, Rifondazione Comunista ha già detto che non può controllare l'andamento delle proteste e, soprattutto, che è giusto difendere il diritto costituzionale di esprimere il dissenso. Lancia un nuovo appello a Bertinotti?**

«Nessun appello. Solo un ragionamento politico. Come detto il rapporto tra la galassia antagonista e una parte di Rifondazione Comunista è provato, e se vuole possiamo fare anche nomi e cognomi, ecco perché lo dico in modo trasparente: chiunque collabori a bloccare, o in qualche modo a sabotare, i Giochi di Torino 2006 non potrà sedersi al tavolo e parlare di programmi elettorali».

**Dunque, niente alleanza con Prc in caso di proteste?**

«Nessuno vuole bloccare l'espressione del dissenso. Nessuno vuole fermare le proteste. Anzi. Il Consiglio Comunale ha indicato tra i tedefori un'operaia che correrà per difendere 380 posti di lavoro. Il Comune ha offerto uno spazio vicino al centro città dove poter comunicare le proprie opinioni. Possiamo accettare anche striscioni e bandiere di protesta lungo il percorso, purché nel limite del decoro. Non posso accettare che si blocchi la torcia».

**Alle politiche, però, centrosinistra e Rifondazione corrono insieme. Come può sottrarsi ad un'intesa a livello nazionale?**

«Come posso sottrarmi? Sono i torinesi che si sottraggono perché non possono accettare che il sindaco si sieda ad un tavolo per parlare dei problemi della città con chi ha contribuito a mettere a rischio lo svolgimento dei Giochi. Del resto sono convinto che il passaggio della torcia si porterà dietro una tale mobilitazione festosa dei cittadini da dimostrare quanto siano esigue le forze del contestatorio».

## Giochi e politica

«Il rapporto tra la galassia antagonista e una parte di Rifondazione è provato. Io non farò intese con i sabotatori»

